



Nettarina colpita da Sharka.
(Foto Arch. Serv. Fitosanitario Regionale)

Un contributo urgente deliberato dalla Giunta regionale per incentivare l'estirpazione degli alberi affetti dal virus che colpisce le drupacee, in particolare il pesco.

La Sharka si espande. Un miliardo per i danni

8

PATRIZIA CAVANNI
Servizio Fitosanitario Regionale

Non rallenta la diffusione negli impianti di drupacee, di pesco in particolare, del virus della Sharka. Dai risultati del monitoraggio condotto dal Servizio fitosanitario regionale emerge che negli ultimi tre anni si è avuto un preoccupante aumento del fenomeno: lo scorso anno le aziende costrette ad estirpare parte o interi frutteti sono state 74, contro le 50 del 1997 e le 7 del 1996.

Solo nell'area cesenate, punto particolarmente critico dove si è concentrata la metà degli interventi, le piante abbattute nel '98 sono state quasi 5 mila. E la situazione - a giudicare dai rilevamenti effettuati nei pescheti in fioritura - non appare rosea neppure quest'anno, dal momento che, sempre nel Cesenate, sono stati già individuati 11 nuovi focolai della virosi.

Che l'eliminazione delle piante infette sia l'unico rimedio per arginare la diffusione del virus è cosa ormai nota ai frutticoltori; non tutti però agiscono con la necessaria tempestività a causa dei tempi lunghi nell'erogazione dei contributi statali della legge 206/97.

Per evitare che questo comportamento vanifichi gli sforzi che in Emilia-Romagna si stanno compiendo per contenere l'escalation della malattia, si è deciso di accelerare i tempi di pagamento dei contributi, con lo stanziamento da parte della Regione di 1 miliardo per il 1999 a favore delle aziende colpite dalla virosi. Il provvedimento legislativo, approvato dalla Giunta regionale il 18 maggio scorso, sarà esaminato dal Consiglio il 23 giugno. Il miliardo consentirebbe di indennizzare i produttori per gli abbattimenti già avvenuti - sono oltre una sessantina le aziende che hanno presentato domanda - e coloro che quest'anno effettueranno gli interventi attenendosi alle prescrizioni del decreto ministeriale di lotta obbligatoria alla Sharka del 29 novembre 1996.

Intanto continuano da parte del Servizio fitosanitario i controlli a tappeto per individuare e circoscrivere i focolai della malattia in Emilia-Romagna. Sono già al lavoro anche quest'anno gli ispettori fitosanitari e le squadre di rilevatori costituite dal Centro ricerche produzioni vegetali che saranno impegnati nell'attività di monitoraggio nei vivai, nelle zone di sicurezza attorno ai focolai e nelle aree a rischio. Il personale addetto ai controlli è munito di tesserino di riconoscimento e di autorizzazione della Regione. Da parte del Servizio fitosanitario si sta portando avanti inoltre l'opera di sensibilizzazione dei tecnici e dei produttori agricoli per una attiva collaborazione nella realizzazione delle misure di prevenzione.

Come è stato fatto per il "colpo di

fuoco" batterico, è stata istituita per Sharka un'Authority regionale composta da esponenti delle istituzioni, del mondo scientifico, delle organizzazioni professionali e dei produttori per far fronte all'emergenza e coordinare le iniziative utili per il controllo del virus.

Si ricorda che sono suscettibili a Sharka drupacee coltivate (in particolare pesco, susino e albicocco) spontanee e ornamentali. Durante il periodo estivo i sintomi fogliari sono attenuati dalle elevate temperature ed è sui frutti che vanno ricercate le manifestazioni della virosi in forma di bollosità, deformazioni, anelli clorotici, colorazioni anomale dell'epidermide, suberosità della polpa; questi sintomi tendono generalmente ad accentuarsi vicino alla raccolta e rendono incommerciabili i frutti.

Qualora venga individuata frutta sospetta nei magazzini di conferimento e lavorazione o nelle partite destinate alla trasformazione, c'è l'obbligo di darne immediata denuncia al Servizio fitosanitario regionale, telefonando direttamente ad una delle sue sedi: Bologna (051.352917), Ferrara (0532. 902516), Forlì-Cesena (0547.29643), Ravenna (0544.421523), oppure ai Consorzi fitosanitari provinciali di Modena (059.243107), Reggio Emilia (0522. 430358), Parma (0521.292910) e Piacenza (0523.338690). □